



Mario Martinis

***“Apud colles”.
Qualso e le sue colline***

edizioni
algf
arti grafiche friulane

Comune di REANA DEL ROJALE

Presepe monumentale in piazza.



gruppo, grazie anche alla disponibilità delle cartocciaie ancora operanti sul territorio, decide di arricchire la rassegna con la 'sezione presepi in cartoccio', ossia delle Natività realizzate con lo *scus*, la cui lavorazione in passato ha caratterizzato l'economia del Rojale.

Anno dopo anno, l'esposizione *Presepi a Qualso* non solo propone svariate ed accattivanti interpretazioni della Natività ma, grazie al mix di creatività e tradizione supportate da senso artistico, capacità espressive ed abilità personali, promuove il paese stesso ed indirettamente anche il territorio del Rojale.

Nel 2004 viene inserita nel progetto "Giro presepi nel Friuli Venezia Giulia", promosso dall'Associazione fra le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia con l'intento di far conoscere le diverse realtà, sparse sull'intero territorio regionale, che operano nel settore dei presepi. Nella guida, che raccoglie l'elenco delle località che attuano iniziative legate al presepe, rientra anche Qualso, riconosciuto sia per la "Rassegna dei presepi" che per il presepe monumentale allestito in piazza. L'iniziativa viene così assumendo una nuova valenza; diviene risorsa turistica da potenziare e sviluppare ulteriormente anche attraverso la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e tradizionale, vero valore aggiunto di ogni territorio.

Sulla scorta di queste considerazioni gli organizzatori, da tre anni a questa parte, propongono ulteriori e nuove soluzioni artistico-culturali. Alla rassegna espositiva si è pensato di affiancare un percorso all'aperto, la 'via dei presepi' che conta mediamente oltre una quindicina di raffigurazioni

di grandi dimensioni della Natività, interpretata sia in chiave tradizionale che moderna, collocate negli angoli e negli scorci più caratteristici delle vie centrali del paese. Attraverso questo suggestivo itinerario il pubblico ha così modo di scoprire e conoscere il centro storico del paese, di rivisitare vecchie case e rustici cortili e godere della splendida vista che si apre sui primi rilievi dell'anfiteatro morenico.

Inoltre, allo scopo di approfondire il tema del presepe, viene organizzata una serata culturale volta a scoprire e raccontare i presepi illustri, quelli dell'Arte. Attraverso l'appuntamento intitolato "Oro, incenso e mirra. I presepi nell'arte", titolo connotativo di ogni tappa di questo ideale viaggio, si intendono rivisitare i presepi artistici presenti nel territorio del Rojale per spaziare poi, di volta in volta, in altri luoghi ed in altre arti.

Fino ad ora si sono ripercorse le esperienze artistiche di Tita Gori e di Renzo Tubaro, che hanno lasciato la loro interpretazione della Natività rispettivamente nella chiesa di San Giuseppe a Qualso Nuovo e nella parrocchiale di Rizzolo.

La sacra rappresentazione della Via Crucis

Le tradizioni, sia quelle legate alle relazioni sociali della comunità, ai tempi e modi del mondo contadino, che quelle connesse alla religiosità popolare, soprattutto fino agli anni Settanta del secolo scorso erano parte integrante della storia del paese. Poi con l'affermarsi della società industrializzata che vede spostare l'asse d'interesse dalla campagna alla città ed in cui anche il concetto di tempo viene ad assumere una connotazione diversa (non è più quello legato ai ritmi naturali delle stagioni, bensì quello della frenesia del vivere quotidiano) sono andate man mano scomparendo o modificandosi in parte. Anche Qualso non si è sottratto a questi mutamenti epocali ma ha comunque mantenuto, seppur con gli adattamenti dovuti alle nuove situazioni, le sue tradizioni.

A tutt'oggi si fanno, anche se in modo più o meno solenne, le processioni della Madonna Addolorata (fino a pochi anni or sono in concomitanza con tale festività, che cadeva la terza domenica di settembre e, per un periodo, la quarta, si svolgeva anche la sagra paesana) e degli altri santi onorati in chiesa (Sant'Antonio e l'Immacolata Concezione), del Venerdi Santo e del Corpus Domini. Si svolgono ancora le rogazioni, ossia quelle processioni propiziatorie che un tempo percorrevano le strade dei campi e giungevano fino ai limiti territoriali del paese (al riguardo si rimanda all'esauriente capitolo in questo volume), ormai però ridotte ad una processione simbolica nella piazza della chiesa.

Dei tanti pellegrinaggi votivi che fin dal sec. XV si facevano per soddisfare un voto collettivo e ringraziare la divinità per uno scampato pericolo -